



**Al Prefetto di Napoli**

Prot.20200326-064

Napoli, 26/03/2020

Egregio Prefetto,

l'emergenza COVID-19 che continua ad imperversare sul nostro territorio e l'incertezza relativa ai tempi di fuoriuscita dalla crisi da essa prodotta, fa emergere in modo preoccupante la violenza con cui questa si abbatte sui più deboli, uomini e donne spesso spinti ai margini della società.

In particolare, la Scrivente Organizzazione Sindacale intende sottoporre alla sua attenzione alcune problematiche relative alla popolazione migrante, rom, sinti e camminante presente sui nostri territori, nei confronti dei quali riteniamo che sia necessario oltre che doveroso intervenire in maniera efficace e tempestiva nel rispetto della loro dignità di persona e dei principi costituzionali e al fine di preservare la salute collettiva e di contenere gli effetti dell'epidemia tra questi.

Abbiamo la chiara percezione che non ci sia un'adeguata informazione riguardo al virus, alla sua diffusione e alle azioni da mettere in campo per evitare la diffusione del contagio tra quelle sacche di popolazione e riteniamo, altresì, indispensabile una distribuzione dedicata dei dispositivi di protezione.

Riguardo ai residenti e ai lavoratori nei CPR, CARA, CAS, HOTSPOT e SIPROIMI presenti sul nostro territorio regionale, si rileva quanto segue:

1. Le modifiche legislative introdotte incidono pesantemente soprattutto sulla condizione dei richiedenti protezione internazionale e dei titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari, aggravando le criticità già esistenti sul piano dell'affollamento dei centri e sulla esposizione a fattori di rischio sanitario.



*Napoli e Campania*

2. Le caratteristiche di molti centri rendono difficile l'adempimento di quanto previsto dai recenti decreti a tutela della salute collettiva e mettono a rischio la salute degli ospiti e dei lavoratori dell'accoglienza.
3. Allo stato attuale mancano indicazioni, protocolli definiti, forniture di presidi Dpi come mascherine, guanti, soluzioni gel alcoliche. È necessario agire con urgenza per applicare coerenti misure di sicurezza allo svolgimento dei servizi di accoglienza ai migranti prevedendo dei corsi di formazione sulle misure anti-contagio necessarie per gli operatori e rivedendo l'organizzazione dello svolgimento delle loro funzioni in condizioni di sicurezza anche con l'uso di strumenti telematici limitando al massimo la presenza fisica degli operatori. È necessario altresì prevedere un aumento dei controlli delle condizioni igienico sanitarie delle strutture al fine di contenere il rischio epidemiologico.
4. Alla luce degli effetti della crisi sul mercato del lavoro e riguardo la disponibilità di alloggi, è necessario garantire la sospensione della decorrenza dei termini di permanenza dei beneficiari nelle strutture e la sospensione dell'esecuzione di dimissioni non volontarie da CARA, CAS e SIPROIMI.
5. È opportuno disporre da subito la sospensione di ogni nuovo ingresso nei CPR, applicare le misure alternative al trattenimento come previsto dall'art 13, comma 5.2 del Testo unico Immigrazione, e, con la massima tempestività, provvedere alla progressiva chiusura di detti centri.

Riguardo alle problematiche connesse alla richiesta e al rinnovo di permesso di soggiorno, apprezziamo la giusta decisione di determinare la proroga dei termini e l'estensione della validità. Resta dirimente intervenire a favore di quanti ne sono sprovvisti per consentire anche a quanti non hanno il permesso di soggiorno, un lavoro e un domicilio, di accedere al SSN senza affollare i PS. È altresì urgente rendere effettiva l'equiparazione tra il tesserino STP e la tessera sanitaria.

In relazione ai ricongiungimenti è opportuna una proroga per l'ottenimento dei visti e dei relativi nulla osta.

Altro tema è quello relativo ai lavoratori precari e dell'economia informale e sommersa, agli stagionali e domestici. Per i primi (precari e impiegati nell'economia informale e sommersa) si rileva come questi siano di fatto esclusi da qualunque forma di previdenza sociale e di sostegno al reddito e, senza salario, si ritrovino di fatto ad essere espulsi ai margini della società, privati della casa e della capacità di sostentamento.



*Napoli e Campania*

Per gli stagionali si chiede la deroga al requisito di residenza/domicilio per consentire l'invio di domande dall'estero come già avviene per le DSAgr, vista anche la sospensione prevista per due mesi delle misure di condizionalità per i percettori di Naspi, DIS-COLL e beneficiari di integrazioni salariali.

Più problematica la situazione delle lavoratrici e dei lavoratori domestici anch'essi esclusi da qualsiasi provvedimento previdenziale. In particolari le badanti, presentano una situazione particolarmente drammatica perdendo allo stesso tempo casa e lavoro. Inoltre per effetto dei danni sull'economia molti lavoratori extracomunitari si ritrovano ad avere livelli di reddito inferiori a quelli registrati nell'anno precedente, compromettendo la loro possibilità di permanenza nel nostro Paese.

Infine riguardo ai senza fissa dimora e ai rom la scrivente Organizzazione Sindacale rileva quanto segue: 1. Non risultano essere state emanate direttive specifiche per assicurare un adeguato ricovero, sia diurno che notturno, per tutte le persone che, per qualunque ragione, siano senza dimora o vivono in condizioni inadeguate. La pur censurabile assenza di disposizioni specifiche non esime le autorità pubbliche, coordinate dal Prefetto, anche alla luce dei poteri ad esso conferiti dal DPCM del 9 marzo 2020, di assumere autonomamente iniziative o adottare disposizioni volte alla messa in sicurezza dei migranti e richiedenti asilo presenti sul territorio, mediante l'allestimento e/o la requisizione di immobili a fini di sistemazione alloggiativa. Le risorse necessarie per gli eventuali interventi di rifacimento e adeguamento degli immobili requisiti potrebbero essere attinte dalla dotazione del Piano Triennale contro lo sfruttamento e il caporalato. Chiediamo, vista l'urgenza di un intervento in merito, un incontro ad horas.

2. Riguardo alla situazione all'interno dei campi rom si rileva il pesante rischio di una crisi umanitaria per la progressiva mancanza dei minimi mezzi di sostentamento e la difficoltà di attivare misure igienico sanitarie in grado di impedire il contagio. È opportuno mettere in campo strumenti idonei a impedire che possano svilupparsi crisi epidemiologiche.

Certi della sua attenzione riguardo ai temi sottoposti, in attesa di riscontro, inviamo cordiali saluti.

**CGIL Napoli/Campania**  
**W. Schiavella - N. Ricci**

**CISL Napoli/Campania**  
**G. Tipaldi - D. Buonavita**

**UIL Napoli/Campania**  
**G. Sgambati**